



COLDIRETTI
Viterbo



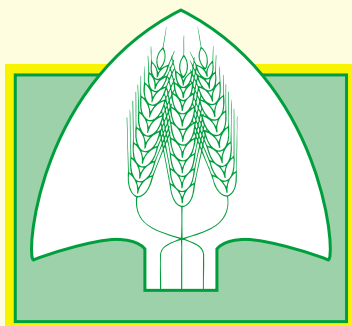
educazione alla
CAMPAGNA AMICA



obiettivo **Cerere**

vecchi e nuovi sapori





Coldiretti

Coldiretti Viterbo



Educazione alla “Campagna Amica”

Obiettivo Cerere: vecchi e nuovi sapori

INDICE

Premessa	1
<i>Motivazioni del progetto</i>	1
<i>Obiettivi</i>	2
OBIETTIVO CERERE vecchi e nuovi sapori	5
Attività	8
IMPRESA E SCUOLA: il senso di una collaborazione	10
<i>Sistema agricolo</i>	11
Le fasi, le attività e le operazioni	14
FASE 1 La pianificazione	15
<i>ATTIVITÀ 1 - Ideazione ed iniziativa del progetto</i>	16
<i>ATTIVITÀ 2 - Elaborazione della mappa dei bisogni</i>	16
<i>ATTIVITÀ 3 - Elaborazione della mappa dei bisogni</i>	17
<i>ATTIVITÀ 4 - Definizione delle risorse finanziarie</i>	18
FASE 2 La progettazione	19
<i>ATTIVITÀ 1 - Definizione del progetto ed eventuale compilazione del formulario</i>	20
<i>ATTIVITÀ 2 - Legittimazione dell'iniziativa all'interno della scuola</i>	21
<i>ATTIVITÀ 3 - Definizione dei rapporti con i soggetti esterni</i>	21
FASE 3 La gestione	22
<i>ATTIVITÀ 1 - Preparazione dell'esperienza</i>	22
<i>ATTIVITÀ 2 - Realizzazione dell'esperienza</i>	23
<i>ATTIVITÀ 3 - Valutazione e certificazione del percorso formativo, riconoscimento dell'esperienza</i>	25



FASE 4 Valutazione e rendicontazione del progetto	25
<i>ATTIVITÀ 1 - Valutazione</i>	26
FASE 5 Diffusione dei risultati	28
<i>ATTIVITÀ 1 - Creazione di un archivio documentale</i>	28
<i>ATTIVITÀ 2 - Socializzazione dell'esperienza sul territorio</i>	29
FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE	31
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	31
TEMPI DI REALIZZAZIONE	31
TRASFERIBILITÀ	31
FORMAT PER IL CONTROLLO ECONOMICO DEL PROGETTO	35

Educazione campagna amica

Obiettivo Cerere: vecchi e nuovi sapori

ENTE ATTUATORE:

COLDIRETTI Viterbo

SITO INTERNET:

in allestimento

FONTI DI FINANZIAMENTO:

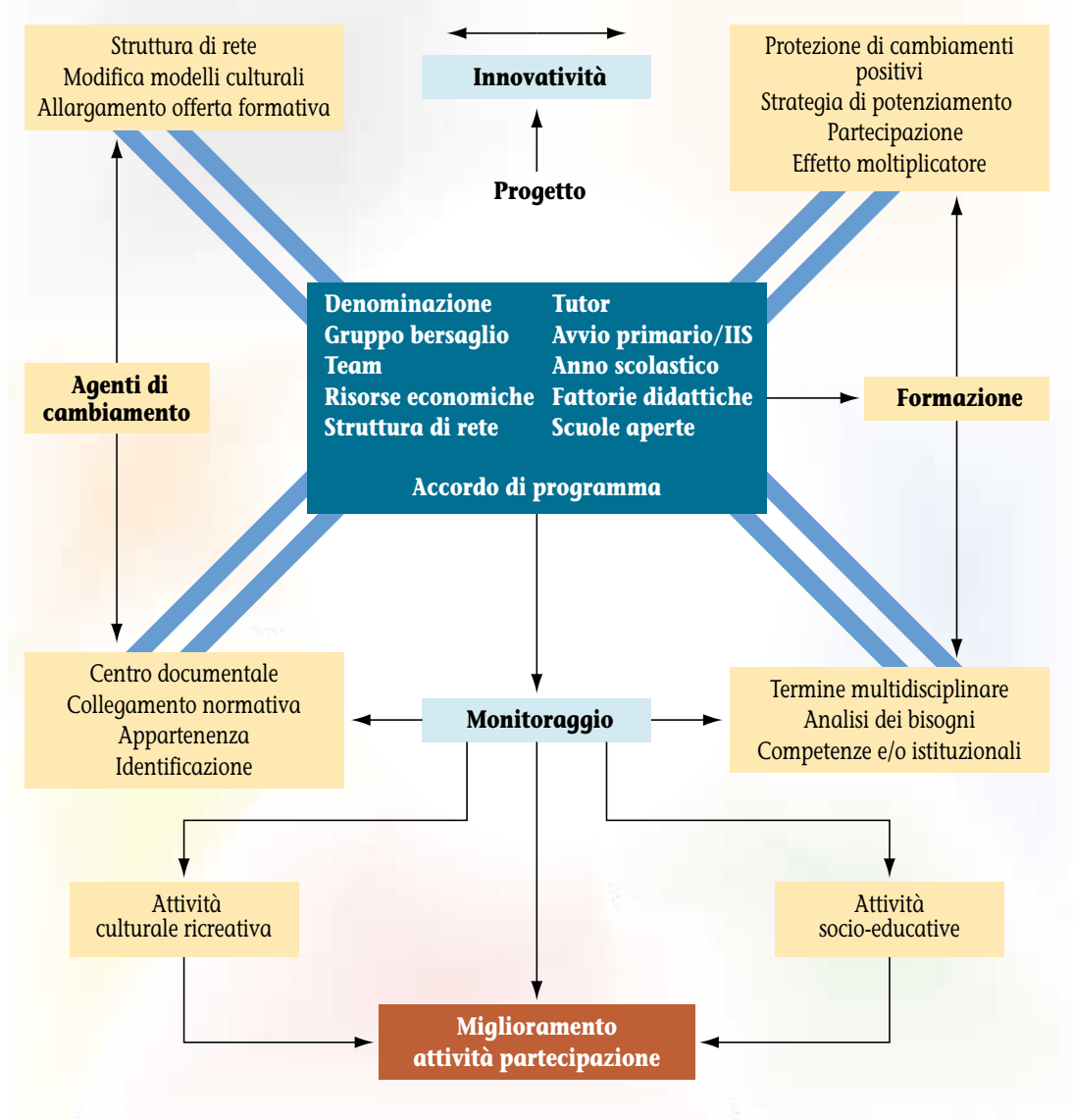
ANNO DI REALIZZAZIONE:

2006 - 2009

DURATA:

pluriennale

Obiettivo progetto effetto



Educazione campagna amica

PREMESSA

L'agricoltura è vita, economia, ambiente, cultura, storia, tradizioni, modernità, salute.

Nella città questa consapevolezza sembra talora smarrita. La terra, i prodotti, gli animali, il lavoro agricolo, rischiano di essere per i ragazzi solo realtà virtuali, distanti dalla vita di tutti. La valorizzazione dei prodotti tipici e dei territori corrispondenti può rilanciare luoghi, tradizioni e ambienti rivitalizzando l'attività agricola.

Gli aspetti più emergenti si evidenziano in:

- struttura del processo produttivo aziendale con un basso livello di attenzione alle esigenze di tutela ambientale e della salute e della qualità del prodotto;
- scarsa conoscenza del mercato agricolo, in particolare degli atteggiamenti del consumatore e dei suoi modelli di consumo per adeguare la struttura aziendale e produttiva.
- scarsa conoscenza e capacità di scegliere/distinguere le produzioni di qualità da parte del consumatore;
- scarsa conoscenza delle giovani generazioni, soprattutto delle zone non agricole, sia dei prodotti agricoli che dei processi di lavorazione e trasformazione;
- scarsa conoscenza dell'evoluzione delle caratteristiche del consumatore e necessità di una sua maggiore tutela.
- mancata riduzione del "gap" relazionale ed informativo tra sistema agricolo istituzionale ed organizzato.

Per questo è necessario che l'agricoltura viterbese focalizzi l'attenzione sull'impresa e se ne sostengano, soprattutto l'evoluzione, la loro rete organizzativa ed il loro sistema di comunicazione sia con le imprese di altri settori presenti sul territorio, sia con la massa dei consumatori.

Per proporre agli allievi delle scuole viterbesi alle loro famiglie ed agli insegnanti, una conoscenza diretta dell'agricoltura, è indispensabile valorizzare la funzione educativa delle imprese agricole, che si aggiunge, ovviamente, alla primaria e insostituibile funzione produttiva.

Motivazioni del progetto

Sostegno e valorizzazione dell'impresa agricola attraverso le fattorie didattiche, coinvolgendo famiglie e allievi ai fini di un percorso consapevole.

Ridurre il fenomeno della "non conoscenza" del mondo agricolo-ambientale attraverso interventi diretti sugli alunni (attività di orientamento e di tutoring) e indiretto (attività di collegamento tra i programmi scolastici e la realtà tipica del settore di produzione agricolo).



Organizzazioni di corsi di formazione del personale docente e uso corretto degli alimenti.

Costruire il portfolio delle competenze alimentari-ambientali-agricole e spingere verso la ricerca attiva del lavoro.

Il progetto attraverso lo studio degli alimenti, dell'impresa agricola, delle tradizioni del territorio di appartenenza, intende costituire un modello di processo innovativo in materia di organizzazione educativa-formativa-didattica. In esso si intende coniugare in modo "realistico" il pensiero ideologico della finalità propria della scuola in materia di educazione-formazione con le finalità progressiste che si rifanno ai percorsi di risalita verso i processi lavorativi e i rapporti sociali.

Si guida il soggetto ad orientarsi nei campi dell'agire umano (economia, i processi di produzione, le arti, le pratiche sociali, le relazioni, la produzione, scambio e consumo, il sistema dei valori legati all'impresa agricola) facendogli realizzare nella scuola trasformata in "officina", percorsi in cui consapevolmente lavora e opera tutorato da tecnici specializzati nell'agricoltura e l'ambiente che affiancano i docenti tradizionali.

Nello stesso processo il coinvolgimento della famiglia-genitori; potranno accompagnare fuori della scuola, alla riscoperta delle abitudini e storia, potenziando un rapporto che spesso è assai debole perché privo, apparentemente di interesse comuni.

Insieme si possono ricostruire dimensioni diverse nello sviluppo per una rinforzata identità sociale strutturata secondo le modalità del pluralismo.

L'idea di ripercorrere, con gli occhi e l'esperienza (imprenditori – fattorie didattiche – genitori) il lungo cammino dello sviluppo agricolo-ambientale sapendoli rapportare ai vari contesti sociali e culturali e quindi scoprire nessi di causa, abitudini usi legati ad essi vuole nella sua realizzazione costituire una modalità forte di dialogo.

Coinvolgere le famiglie nell'azione formativa può annullare il gap di comunicazione esistente tra il mondo propriamente agricolo e la realtà sociale e scolastica.

Obiettivi

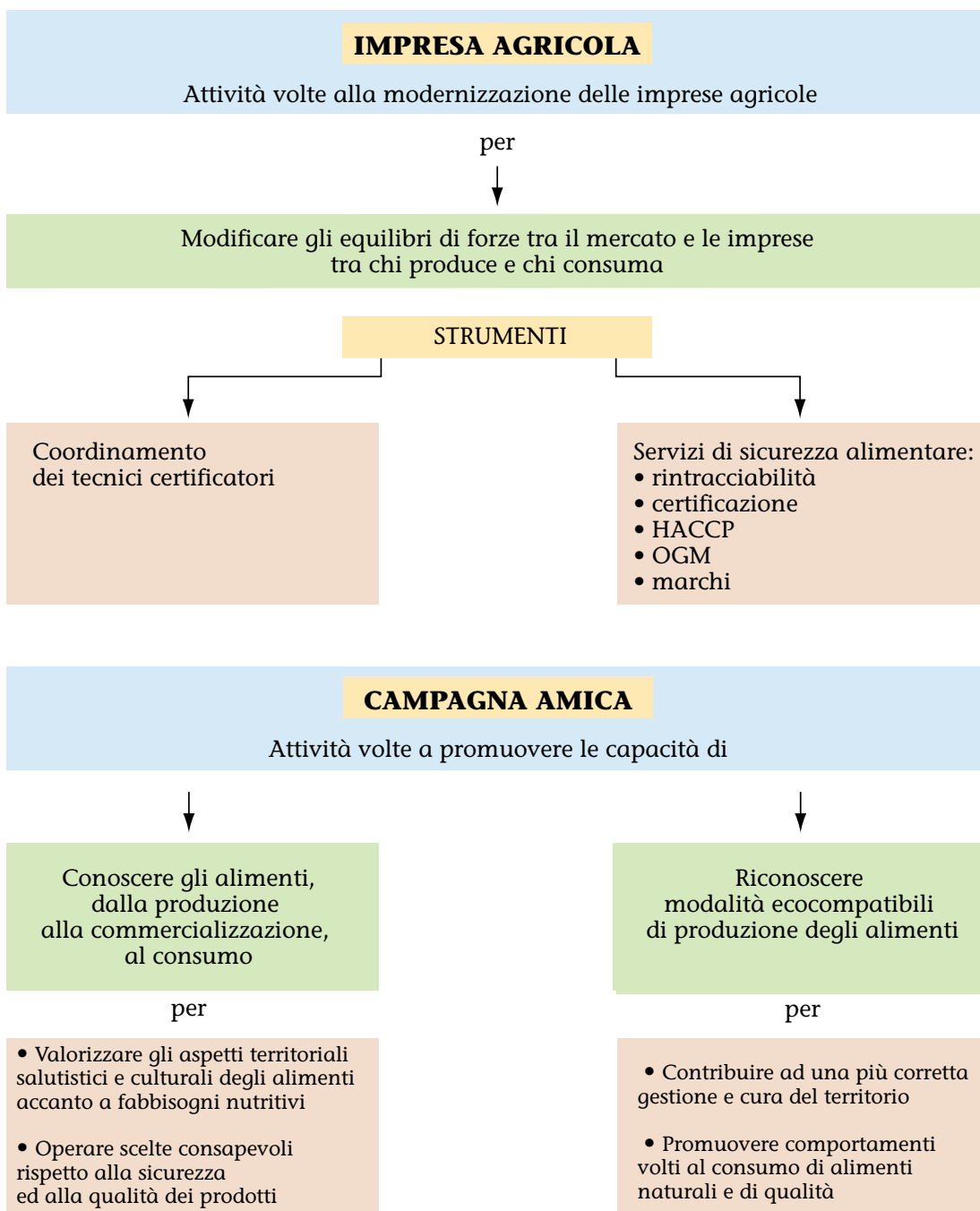
Gli obiettivi di ordine organizzativo/progettuale mirano ad attuare una crescita ulteriore del Sistema Campagna Amica in un'agenzia plurinformativa/formativa in cui interagiscono, fattivamente, nell'azione educativa tutte le componenti sociali che costituiscono l'habitat vitale del sistema imprenditoriale agricolo, dei soggetti educativi: famiglia, scuola, enti locali, associazioni, mondo del lavoro, università mediante l'assunzione di compiti di responsabilità ben definiti e predeterminati e progettati, al fine di garantire il potenziamento dell'infrastruttura. La nuova struttura reticolare multidirezionale, che attraverso lo sviluppo di un sapere dis-localato, de-territorializzato, possa costruire un sapere globale, polifunzionale, flessibile, capitalizzabile e deve mirare alla crescita sociale dei fruitori del servizio.

LINEE GENERALI STRATEGICHE: OBIETTIVI PRIORITARI

Sono cinque gli obiettivi prioritari sui quali basare lo sviluppo del comparto agricolo e agro-industriale:

- **La obbligatorietà dell'origine** che significa promuovere sistemi che consentano la tracciabilità dei prodotti e delle materie prime, in modo da coniugare le aspettative dei consumatori in termini di garanzia e sicurezze, con quelle delle imprese agricole in termini di vantaggio competitivo e quindi di reddito.

- **La diversificazione produttiva.** In una concezione evoluta dell'agricoltura e del territorio, l'attività multifunzionale dell'azienda deve essere incoraggiata e sostenuta. La diffusione dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, delle attività legate al tempo libero come quelle finalizzate alla cura e tutela dell'ambiente, rappresentano oramai una opportunità di integrazione del reddito agricolo.
- **Filiera corta.** Per filiera corta intendiamo un sistema che consenta all'impresa di arrivare con la produzione direttamente al consumatore. Ciò comporta un doppio vantaggio: da una parte il recupero di importanti fette di valore aggiunto per le aziende agricole, dall'altra maggiori garanzie per il consumatore.





- **Ricambio generazionale.** I processi di semilizzazione del tessuto sociali e produttivo nella nostra regione stanno raggiungendo livelli di guardia non più sottovalutabili. Dovendo competere con i sistemi agricoli delle altre regioni e degli altri Paesi, non si può prescindere dal realizzare urgentemente, per le giovani imprese agricole, politiche ad hoc.
- **Formazione e Assistenza tecnica.** In un sistema produttivo in continuità è necessario assicurare agli imprenditori agricoli una formazione del tipo “permanente” relativa all’innovazioni di processo e di prodotto, ed una efficace assistenza tecnica.

Si individuano due principali linee di sviluppo economico della campagna viterbese:

- la prima che si collega all’iniziativa condotta a livello nazionale “Campagna Amica” e che per il territorio viterbese si personalizza con il titolo di “*Cerere vecchi e nuovi sapori*”, ha come obiettivo quella di dare corrette risposte alla domanda dei consumatori di salubrità, igiene e qualità dei prodotti agricoli, e alla richiesta “culturale” che è sempre più importante, di prodotti radicati nella storia e nella tradizione di un territorio.
- La seconda linea di sviluppo si rivolge direttamente all’impresa agricola, volendole tutelare e implementare la missione economica, per consentire quello sviluppo necessario a richiamare risorse sia economiche che umane, consentendolo, anche, attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici della CAMPAGNA VITERBESE perché questa è una doppia garanzia: per il consumatore che dispone di un’informazione preziosa e per l’impresa agricola che è in grado di far emergere il “**valore aggiunto**” derivante dalle specificità ambientali, climatiche e culturali del territorio.

OBIETTIVO CERERE VECCHI E NUOVI SAPORI

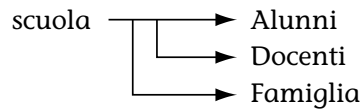
In questo nuovo modello del progetto di Campagna Amica, lo stretto rapporto che fin dalla fase progettuale, lega la famiglia e la scuola e l'impresa agricola e la scuola, ancor più che tutti gli altri attori territoriali, facilita il raggiungimento degli obiettivi specifici sottoelencati:

- **Informare** i destinatari dell'iniziativa sulle potenzialità del percorso e dell'attività promosse dalle aziende aderenti all'iniziativa con l'intento di smuovere pregiudizi, individuare soprattutto, percorsi di orientamento mirati al riconoscimento ed individuazioni di potenzialità riferite all'impresa agricola vera e propria come elemento di sviluppo e competitività.
- **Coinvolgere** le famiglie degli allievi delle scuole aderenti al progetto "Obiettivo Cerere", in un lavoro comune con i propri figli per potenziare la reciproca conoscenza e favorire il dialogo.
- **Sperimentare** forme di continuità nei percorsi fra scuola di base e scuole superiore al fine di poter dare univoci punti di riferimento agli allievi che si accingono ad individuare il loro progetto di vita, coprogettando e realizzando attività ad esse stesse orientanti.
- **Fare rete** con gli attori territoriali (Comune, Provincia, Regione, Comitati, Associazioni di categoria) per promuovere reale integrazione al fine di valorizzare le peculiarità e avere il decisivo apporto di ognuno.
- **Recuperare** attraverso la sua riscoperta un mondo di valore di significati ma anche di professionalità eccellenti che testimonino la storia e l'economia spesso dimenticate di un territorio: ciò può indurre l'allievo a cercare la propria realizzazione reinterpretando, alla luce dell'evoluzione economica e sociale, questa professione.
- **Organizzare** eventi finali che rendano visibili a tutti i risultati che questa preziosa ricerca-azione costituisce anche per coloro che non ne sono stati direttamente coinvolti spunti di riflessione e ulteriore elemento di riferimento sull'azione ambientale-alimentare.agricolo.
- **Promuovere** un processo di progressiva riqualificazione nell'offerta formativa.
- **Arricchire** l'offerta formativa della scuola che aderiscono alla rete delle fattorie didattiche.
- **Consentire** la circolarità delle esperienze.
- **Favorire** una formazione individuale fondata sulla capitalizzazione di crediti formativi spendibili negli ambiti e nei tempi scelti dagli allievi.
- **Realizzare** percorsi di istruzione e formazione mediante una didattica modulare funzionali all'acquisizione di competenze certificate come crediti formativi riconosciuti da entrambi i sistemi (Impresa/scuole)
- **Promuovere** processi di sensibilizzazione sulla tipicità dei prodotti (**DOP - IGT - IGP**).



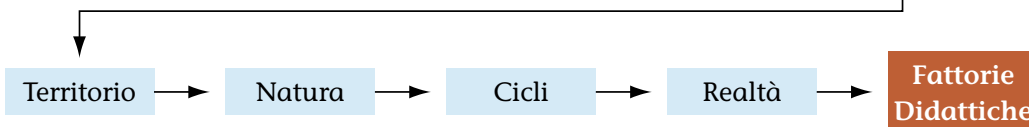
Obiettivi del progetto

A CHI È RIVOLTO:



OBIETTIVO:

educazione Conoscenze sull'alimentazione attraverso la **Tutela dell'ambiente**



INVESTIMENTI:

Enti locali (Regione, Provincia, Comuni, CCIA);
Scuola (leggi di riferimento).

PUNTO DI PARTENZA:

P.O.F. (in itinere).

Proposta Progetto

Inserimento percorsi
curricolari

schede all'imprenditore
agricolo con carta
degli impegni

Esperti in aula

scheda dell'offerta
dell'azienda
da visitare

Fattorie didattiche

serie di incontri
tra imprenditori agricoli
e Federazione per opportuni
impegni e organizzazione

QUALI BENEFICIARI:

- ALUNNI** Le proposte del progetto sono moduli comuni per ordine di studi. Si sperimenta una proposta differenziata per scuole superiori.
- DOCENTI** Corsi di formazione, materiale di approfondimento, convegni.
- FAMIGLIE** Accordi con l'Ente locale per l'organizzazione di corsi per adulti sull'argomento dell'alimentazione anche all'interno di scuole in relazione alle aperture sul territorio come da Regolamento sull'autonomia scolastica. Possibilità di stilare un decalogo da rispettare e seguire durante l'anno scolastico di riferimento la formazione del proprio figlio sulle tematiche specifiche e raccogliere e valutare il grado di partecipazione, coinvolgendone tutti i nuclei d'interesse alla fine del corso scolastico per anno di riferimento. Convegni ad hoc sulle tematiche specifiche.

QUALITÀ:

Monitoraggio delle esperienze vissute da parte di tutte le componenti coinvolte nell'azione. Modifiche eventuali per miglioramento dell'offerta per l'anno successivo programmato.

DURATA DEL PROGETTO:

3 anni in progress.

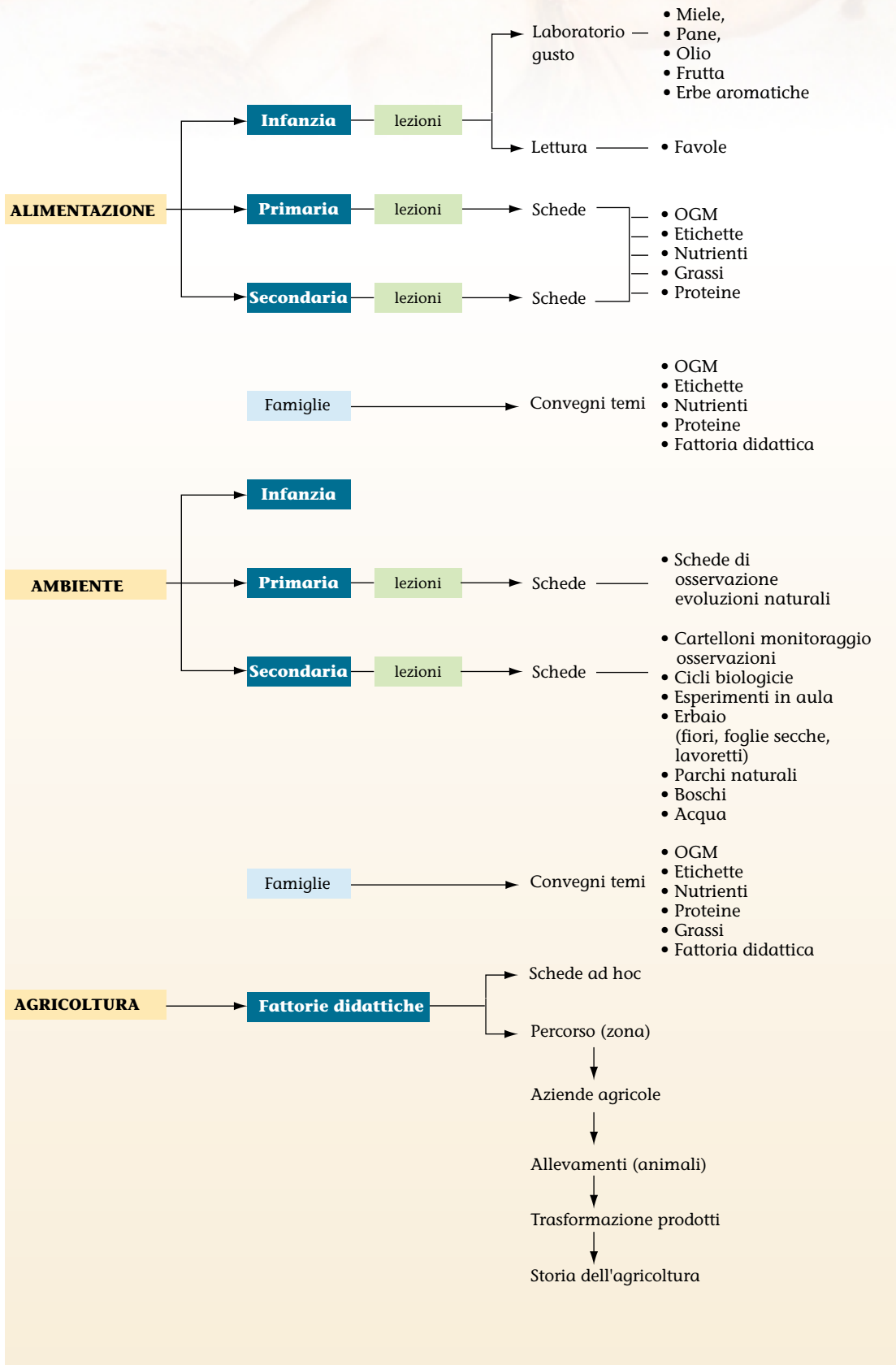
TEAM DI SUPPORTO:

Personale a disposizione per eventuali consulenze.

MATERIALE DIDATTICO:

Schede di Monitoraggio, pubblicazioni monografiche a tema specifico, dispense.

Cerere vecchi e nuovi sapori





ATTIVITÀ

Il progetto, partendo dalle realtà della provincia di Viterbo ha tenuto in conto dei quantitativi e le tipologie dei prodotti, l'ubicazione e le caratteristiche delle aree a maggiore vocazione produttiva, le tipologie e dimensioni delle strutture dedicate (Aziende agricole – fattorie didattiche – agriturismo) la rideterminazione dei compensi ove operano servizi agricoli con personale specializzato.

Partendo, poi, da un'analisi delle arti e mestieri che caratterizzano il territorio di riferimento della stessa provincia, si sono esplorati origini, caratteristiche ragioni della loro presenza nel tessuto economico-produttivo (valorizzando ed evidenziando in tal modo le potenzialità e i bisogni dello stesso).

Tali realtà vengono ricostruite in ambienti scolastici laboratoriali alla presenza di testimonial privilegiati portatori di tali esperienze e vissute proprio in loco (fattorie didattiche). Realizzazioni di manufatti, aggregazioni di tecniche, familiarizzazione con strumenti particolari, insegnando i segreti dei mestieri ma, soprattutto il coinvolgimento nella scoperta di professioni ancora attualissime.

Ricerca e catalogazione dei prodotti alimentari e ambientali; poesie, favole, ricette di cucina che hanno valorizzato la storia della famiglia coinvolta.

Ricerche strumentali e documentazioni fotografiche e ricostruzioni di processi specifici nel settore agrario.

Ricostruzione di uno spaccato di vita contadina curato dagli imprenditori coinvolti nel processo educativo.

Produzione modulistica e altro materiale documentale per alunni e genitori.

FORMAZIONE DEI FORMATORI:

1) DESTINATARI: DOCENTI OPERANTI NEI DIVERSI SISTEMI.

CONTENUTI: SISTEMA IMPRENDITORIALE AGRICOLO E SCUOLA: PROGRAMMA PER COMPETENZE

2) DESTINATARI: DOCENTI COINVOLTI NEL PROGETTO.

CONTENUTI: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, MATERIALE DIDATTICO DEI TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO (ACCOGLIENZA E TUTORING) DELLE SCHEDE DI OSSERVAZIONE E DI VALUTAZIONE DI TECNICI SPECIALIZZATI NEL SETTORE.

REALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:

- azioni di accompagnamento (accoglienza e tutoring),
- monitoraggi
- valutazione e validazione del progetto
- incontri seminariali, giornate studio attività di comunicazione e informazione ai genitori, opuscoli guide, tesserine per l'alunno con la previsione di agevolazioni sulla utilizzazione di servizi delle aziende coinvolti nel progetto e per la conoscenza della tipicità dei prodotti e del territorio e dell'impresa stessa,
- partecipazione ad eventi fieristici specifici del settore.

È previsto l'uso di un portfolio in cui riportare i percorsi, gli esiti e le competenze acquisite, nonché notizie utili per gli alunni.

1. Questionari	per conoscere le abitudini alimentari dei bambini;
2. Diario di campo	per raccogliere le esperienze e le ricerche degli alunni
3. Lezioni	per gli alunni sui processi produttivi degli alimenti
4. Laboratori del gusto	per educare a riconoscere i sapori
5. Ricerche	sull'immagine dell'agricoltura presente nei libri di testo delle scuole
6. Corsi per gli insegnanti	sull'agricoltura e l'alimentazione
7. Isole dei bambini	cioè spazi espositivi realizzati nelle piazze italiane e in occasione di mostre e fiere
8. Concorsi tematici	proposti agli alunni e alle classi sull'agricoltura
9. Visite guidate	alle fattorie didattiche per vivere l'agricoltura.
10. Schede di monitoraggio	sul tempo mensa verso gli alunni, i delegati mensa, i Comuni



IMPRESA E SCUOLA: IL SENSO DI UNA COLLABORAZIONE

Il nuovo impianto formativo del sistema scolastico italiano richiede alle singole unità scolastiche l'adozione di soluzioni adeguate alle istanze e alle necessità individuali e collettive, l'apertura di interazioni e collaborazioni ampie e proficue con l'esterno, in coerenza con le nuove competenze e capacità richieste dai rapidi e incessanti processi di innovazione.

In effetti, il sistema dell'istruzione non può autonomamente far fronte alle molteplici differenziate domande di formazione che la nostra società pone e deve perciò uscire dalla sua tradizione posizione di autoreferenzialità per avvalersi dell'apporto e del contributo di altre risorse e di esperienze.

Il mondo imprenditoriale, dal canto suo, più di altri enti, organismi e istituzioni ha dovuto prepararsi ed attrezzarsi rispetto alle profonde trasformazioni di carattere sociale, strutturale, economico, tecnologico e imparare ad affrontare e gestire la complessità e i nuovi processi produttivi.

Ciò significa che la scuola e i relativi operatori, avvalendosi delle tecniche e delle metodologie mutuabili dal sistema imprenditoriale, possono fare opera di razionalizzazione e di sistematizzazione dei servizi scolastici, dei saperi e delle conoscenze e offrire livelli di istruzione competitivi, al passo con i tempi, soprattutto, flessibili rispetto alle trasformazioni rapide che caratterizzano la nostra realtà.

Fra le partnership assume particolare significato quella tra il mondo della produzione e del lavoro che si è andata consolidando nel tempo attraverso alleanze tra scuole e aziende.

In sostanza, nell'attuale momento la dialettica e l'interazione tra sistema formativa e sistema produttivo si rileva la via più idonea per affrontare l'incalzare delle trasformazioni e giungere alla "progettazione formativa del possibile.

In realtà, il mondo esterno alla scuola chiede che i giovani acquisiscano quell'insieme di conoscenze e quelle di "una mentalità e cultura d'impresa", i cui elementi caratterizzanti sono:

- un rapporto attivo e l'ambiente;
- un approccio scientifico – sperimentale alla conoscenza;
- una valutazione dei problemi anche in una ottica di tipo economica;
- uno spirito d'iniziativa e una capacità d'intraprendere che motivino l'azione.

È in questa logica che possono svolgersi i presupposti per lo sviluppo agricolo, dove rafforzare i punti di debolezza e rinnovare i punti forza sottoelencati:

Sistema agricolo

• **Punti di debolezza**

- conseguenze negative della nuova modulazione della PAC
- nuovo scenario competitivo conseguente allargamento della UE
- progressiva senilizzazione delle imprese e difficoltà di inserimento dei giovani imprenditori
- diffusione di alimenti contenenti OGM
- burocratizzazione delle procedure
- scarsa visibilità dei prodotti sul mercato
- difficoltà di funzionamento delle denominazioni di origine e dei consorzi di tutela.

• **Punti di forza**

- capacità potenziale di collocazione nel mercato della città
- integrazione tra domanda di alimenti di qualità e mercato turistico
- nuove prospettive della filiera corta
- progressivo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale
- nuovi spazi di comunicazione con il consumatore grazie alle positive azioni di educazione alimentare
- sviluppo di un sistema integrato di rete fra le istituzioni e gli enti pubblici e privati.

• **Opportunità**

- albo dei produttori in vendita diretta
- sportello unico per l'agriturismo
- realizzazione di parchi agricoli
- sviluppo della rete di itinerari delle strade del vino, dell'olio e dei prodotti tipici (Regione Lazio)
- sviluppo e realizzazione del catasto della viabilità rurale
- attivazione del CAR e del nuovo mercato dei fiori
- promozione dell'agriturismo e dei prodotti tipici
- fattorie didattiche



OBIETTIVI GENERALI	AZIONI DI INTERVENTO
Sviluppo professionale dei Giovani Imprenditori Agricoli in base alle loro aspettative	1. Sviluppare le capacità decisionali dei Giovani Imprenditori Agricoli attraverso attività di formazione e consulenza continua” per migliorare il rapporto ambiente/impresa/mercato
Informattizzazione delle Imprese Agricole	2. Sviluppare la capacità professionale nell’uso degli strumenti informatici da parte degli imprenditori agricoli 3. Sviluppo dei servizi informativi attraverso il potenziamento delle reti informatiche
Valorizzazione delle produzioni tipiche	4. Rendere in grado l’imprenditore agricolo di commercializzare le produzioni tipiche secondo canoni qualitativi apprezzati sul mercato 5. Promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche delle aree rurali
Informazione ed orientamento sulle opportunità di sviluppo per le imprese agricole in base alla tendenza di settore	6. Rendere in grado l’imprenditore agricolo di analizzare e scegliere le opportunità di sviluppo/miglioramento offerte dalle normative e dal mercato
Innovazione dei processi produttivi e/o commerciali	7. Migliorare l’efficacia e l’efficienza dei processi e dei sistemi produttivi che garantiscano un minor impatto ambientale 8. Stimolare e sviluppare l’adozione di sistemi di commercializzazione e distribuzione dei prodotti che migliorino il rapporto impresa/mercato
Promozione e sviluppo delle attività multifunzionali delle imprese agricole	9. Promuovere e sviluppare le attività “non direttamente produttive” dell’impresa agricola per migliorare la redditività della stessa e per valorizzare le aree rurali 10. Promuovere, educare, sensibilizzare e avvicinare il mercato/consumatore alle produzioni e servizi che garantiscono geninità, salubrità e qualità

ASPETTI GENERALI

Questa parte del progetto intende esporre in modo sintetico gli aspetti salienti in cui si articolano le attività necessarie per la realizzazione di un tirocinio / stage organizzati per schede, e opportunamente previste come nota diversificata nella proposta di Campagna Amica, per Viterbo Obiettivo Cerere, vecchi e nuovi sapori.

La realtà offre un variegato intreccio di fattori che possono concorrere a stimolare l'iniziativa scolastica verso queste esperienze. Certamente il lavoro che segue non può essere esaustivo di tutte le variabili, ma può offrire un concreto spunto di lavoro che ogni scuola potrà arricchire, modificare ed integrare a seconda della sua concreta necessità.

Indipendentemente dalla tipologia di contesto formativo (area di approfondimento, area di progetto ecc.) prescelta per la realizzazione del tirocinio, non si può prescindere dalla formulazione del progetto specifico.



Nel prospetto che segue sono individuati i principali fattori che concorrono a determinare una realizzazione ottimale dell'iniziativa.

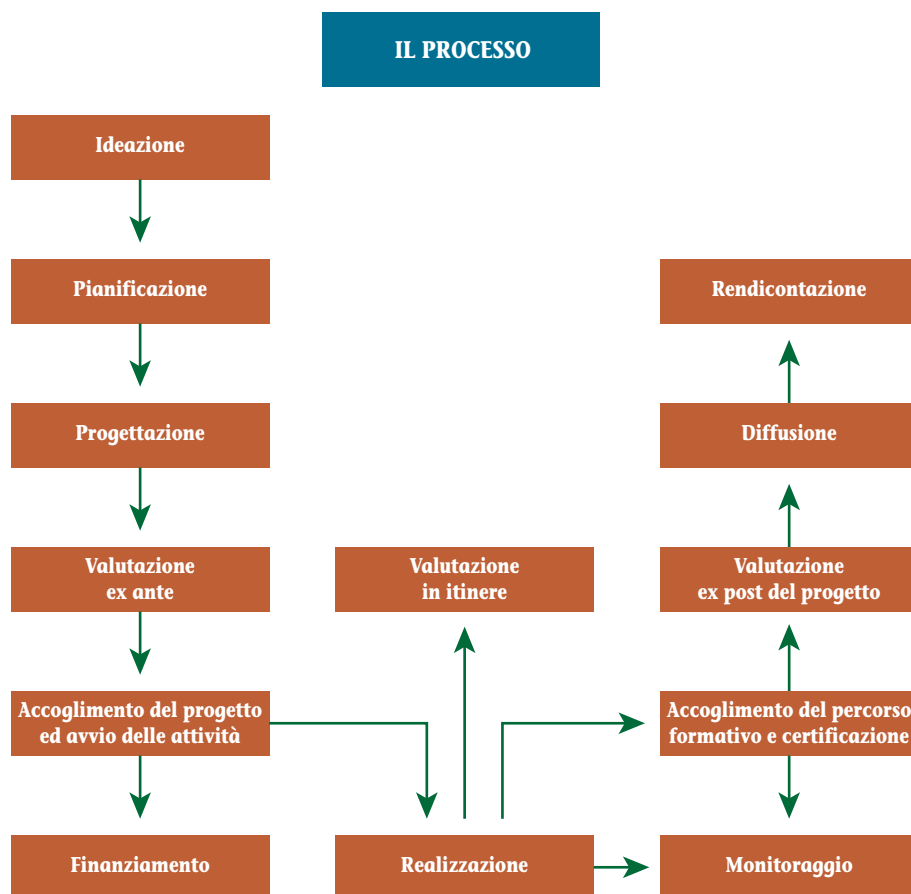
Le schede operative sono strutturate secondo uno schema generale delle fasi in cui può essere articolata l'esperienza.

Ogni fase viene esplosa in attività che a loro volta sono scomposte in singole operazioni finalizzate alla realizzazione delle esperienze di stage.

Lo schema presentato è solo indicativo.

Ogni scuola definirà, in una corretta logica di lavoro per progetti, le diverse tappe del proprio specifico progetto e la loro sequenza temporale.

A scopo esemplificativo si riporta un prospetto nel quale si rappresentano graficamente le tappe più comuni di svolgimento del processo di realizzazione di un progetto stage.



LE FASI, LE ATTIVITÀ E LE OPERAZIONI

Al fine di semplificare l'articolazione delle schede più particolareggiate, sono state individuate cinque grandi fase, alcune delle quali racchiudono più di un aspetto che è stato rappresentato nel secondo prospetto.

Normalmente il bisogno (o meglio la domanda) nasce dalla scuola che desidera proporre un'offerta formativa adeguata ai propri studenti o dal territorio che richiede alla scuola una forza lavoro preparata in ambiti specifici. Tuttavia accade spesso che sia la disponibilità di finanziamenti da parte di organismi esterni a sollecitare la domanda, o comunque a consentire la concreta realizzabilità.

Mentre nel primo caso la scuola nella sua completa autonomia può definire liberamente tutti gli elementi che compongono il progetto, nel secondo, a fronte di un contributo finanziario, si chiede di garantire alcuni standard di risultato e ciò determina la canalizzazione di alcuni elementi in caselle predefinite.

In questa sede non si intende analizzare tutti i parametri che vengono fornite nelle diverse modalità di realizzazione dei progetti, ma esclusivamente gli spetti comuni e generalmente condivisibili.

LE FASI PRINCIPALI SONO:**PIANIFICAZIONE****PROGETTAZIONE****GESTIONE****VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEL PERSORSO FORMATIVO****VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO****DIFFUSIONE DEI RISULTATI****FASE 1 LA PIANIFICAZIONE**

Si configura come fase strategica che richiede una serie di azioni tra loro correlate per garantire il successo dell'iniziativa. Comprende tutte le attività preliminari ed una vera e propria progettazione tecnica dell'intervento. Costituisce il momento preparatorio ed al tempo stesso fondamentale, dove si realizza l'ideazione del progetto e si verifica la sua concreta fattibilità.

L'ideazione che può sorgere spontanea nella scuola, su sollecitazione esterna o all'interno di gruppi misti di lavoro, necessita di attività propedeutiche ad una vera e propria progettazione tecnica.

L'analisi dei bisogni di formazione, la ricerca di offerte di finanziamento, accanto alla individuazione di risorse umane disponibili ad essere coinvolte, sono attività non consequenziali ma interdipendenti il cui esclusivo esito positivo può consentire di procedere alle fasi successive.

ATTIVITÀ	OPERAZIONI
1. IDEAZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ■ REPERIMENTO E SOLLECITAZIONE OFFERTA ESTERNA ■ RECEPIMENTO E SOLLECITAZIONE DOMANDA INTERNA
2. ELABORAZIONE DELLA MAPPA DEI BISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> ■ ANALISI DELLA DOMANDA ■ INDIVIDUAZIONE FABBISOGNI DELL'UTENZA ■ INDIVIDUAZIONE AREE DI SPENDIBILITÀ ■ INDIVIDUAZIONE SOGGETTI ESTERNI ■ DEFINIZIONE OBIETTIVI FORMATIVI
3. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> ■ DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI ■ DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ESPERTI ■ COSTRUZIONE ORGANIGRAMMA DI PROGETTO
4. DEFINIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	<ul style="list-style-type: none"> ■ ANALISI RISORSE/COSTI ■ REPERIMENTO DELLE RISORSE



ATTIVITÀ 1 - Ideazione ed iniziativa del progetto

L'ideazione è il motore di ogni progetto, la scintilla che anima l'iniziativa di ogni nuova attività.

Attualmente vi sono molti stimoli esterni costituiti da programmi finalizzati proprio a sviluppare un raccordo più stretto tra scuola e mondo agricolo del lavoro. Anche il mondo agricolo, talvolta, promuove e stimola direttamente le scuole ad iniziative di stage.

Negli Istituti Professionali queste attività sono previste per legge (D.M. 98/1994) e di conseguenza l'iniziativa consiste nello scegliere con quali modalità concretizzare l'obbligo curricolare nella 3^a area del percorso formativo.

Nell'Istruzione Tecnica non esiste un obbligo analogo; pertanto, l'ideazione e l'iniziativa autonoma assumono maggiore importanza.

Una volta che l'idea si concretizza e trova accoglimento nelle istituzioni scolastiche si può procedere alla realizzazione di tutte quelle attività necessarie per definire un progetto efficace.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTO
REPERIMENTO E SOLLECITAZIONE OFFERTA ESTERNA	IDEA DI PROGETTO	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO MISTO DI LAVORO	AZIENDE, ENTI, REGIONI ORGANISMI NAZIONALI E SOPRANAZIONALI	LEGGI, PROGRAMMI, BANDI, INIZIATIVE EUROPEE NAZIONALI E REGIONALI QUESTIONARI ED INDAGINI RIVOLTE AL MONDO DEL LAVORO
RECEPIMENTO E SOLLECITAZIONE DOMANDA INTERNA	IDEA DI PROGETTO	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO MISTO DI LAVORO	DOCENTI STUDENTI FAMIGLIE	QUESTIONARI TEST, BRAIN STORMING, ROLE PLAINING

ATTIVITÀ 2 - Elaborazione della mappa dei bisogni

È il momento preliminare a ogni "corretta progettazione", che attiene a due realtà distinte, quella dei bisogni "oggettivi" e quella dei fabbisogni "soggettivi", intendendo con i primi le necessità formative in termini di fabbisogni di professionalità del territorio e, con i secondi, le necessità di formazione globale degli studenti destinatari dell'intervento di formazione integrata.

Elaborare la mappa dei bisogni è funzionale a:

- convalidare le ipotesi iniziali rispetto alle scelte formative oggetto dell'intervento di stage/tirocinio
- individuare, specificandole nel dettaglio, le differenze tra le condizioni reali di conoscenze e competenze dei soggetti destinatari dell'intervento e quelle richieste dal contesto produttivo
- verificare la coerenza dell'esperienza di formazione rispetto al curriculum.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTO
ANALISI DELLA DOMANDA	MAPPA DELLE AREE DI PROFESSIONALITÀ	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO MISTO SCUOLA ED ENTI PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	AZIENDE, ENTI, REGIONI ORGANISMI DI RICERCA SUI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI	SCHEDE DI RILEVAZIONE BANCHE DATI DOCUMENTI PRODOTTI DA ENTI AZIENDE E PARTI SOCIALI
INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI DELL'UTENZA	IPOTESI DI INTERVENTI ORIENTAMENTO AL LAVORO	DIRIGENTE SCOLASTICO CONSIGLI DI CLASSE	GRUPPO DI LAVORO MISTO STUDENTI	INTERVISTE COLLOQUI QUESTIONARI LIBRETTO DELLO STUDENTE
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SPENDIBILITÀ	MAPPA DELLE FIGURE PROFESSIONALI; SETTORI LAVORATIVI DI RIFERIMENTO	GRUPPO DI LAVORO MISTO DOCENTI	AZIENDE/ENTI REGIONI, ENTI LOCALI	SCHEDE DI RILEVAZIONE ORGANIGRAMMI E DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI
INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESTERNI	MAPPA DI AZIENDE ED ENTI INTERESSATI ALLA COLLABORAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE/FUNZIONI OBIETTIVO PER I RAPPORTI CON IL TERRITORIO	AZIENDE/ENTI REGIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	ELENCHI DI AZIENDE DEL TERRITORIO INCONTRI COLLOQUI
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI	INDIVIDUAZIONE COMPETENZE DI RUOLO DELLE FIGURE PROFESSIONALI	GRUPPO DI LAVORO MISTO	AZIENDE/ENTI ESPERTI INTERNI ED ESTERNI	ELENCO STANDARD DI COMPETENZE (ISFOL, OCSE, ECC)

ATTIVITÀ 3 - Elaborazione della mappa dei bisogni

La risorsa umana è la forza strategica che rende possibile il buon esito di ogni iniziativa.

Le istituzioni scolastiche possiedono non poche potenzialità da questo punto di vista in quanto hanno al loro interno competenze e professionalità, in grado di sostenere impegni progettuali complessi che richiedono anche la capacità di relazionarsi con più soggetti. Si tratta, quindi, di scegliere di volta in volta le persone più idonee perché in possesso delle competenze richieste dallo specifico compito.

Non meno importante è l'individuazione da parte del responsabile aziendale delle risorse umane da destinare a questa funzione. Infatti, dovrebbero possedere, oltre a competenze tecnico-professionali, capacità comunicative e relazionali tali da fornire ai ragazzi stimoli e informazioni per orientarsi nella realtà lavorativa.



OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTO
DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI INTERNI	MAPPA DELLE COMPETENZE E DELLE DISPONIBILITÀ	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO MISTO	DIRIGENTE SCOLASTICO COLLEGIO DEI DOCENTI AZIENDA/ENTI	CURRICOLO DOCENTI
DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ESPERTI	RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO MISTO SCUOLA IMPRESA	DIRIGENTE SCOLASTICO	CURRICOLO ESPERTI
DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE ATA	ORGANIZZAZIONE DEI TURNI E DELLE MANSIONI	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO MISTO SCUOLA IMPRESA	DIRIGENTE SCOLASTICO	PIANO DETTAGLIATO DI SPAZI, ORARI, ATTIVITÀ E ATTREZZATURE
COSTRUZIONE ORGANIGRAMMA DI PROGETTO	ORGANIGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO MISTO	AZIENDE/ENTI REGIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	CURRICOLI, PIANI DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ 4 - Definizione delle risorse finanziarie

Data l'indispensabilità di risorse finanziarie per realizzare attività di raccordo scuola lavoro si tratta di descrivere i canali a cui attingere.

Gli Istituti Professionali, ove queste attività sono istituzionali, ricevono specifici finanziamenti dal Ministero della Pubblica Istruzione anche se possono essere integrati da ulteriori risorse.

Negli altri casi i finanziamenti possono provenire dal bilancio di istituto o da fonti aggiuntive.

Va inoltre sottolineato che spesso quando l'interesse di scuola ed azienda si incontrano alcuni costi vengono coperti dai servizi offerti da chi ospita gli stage.

Attualmente, l'attenzione politica Europea e Nazionale a questo tema consente di disporre di risorse aggiuntive da assegnare a progetti selezionati secondo criteri di qualità. Tali risorse sono concentrate nelle aree depresse del Paese dove maggiore è la disoccupazione giovanile.

Si ricorda che la legge prevede la gratuità del tirocinio e che, quindi, i costi ammissibili riguardano le attività di formazione o accompagnamento (tutors-hip) nonché tutti quelli organizzativi (viaggio, vitto, ecc.)

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTO
ANALISI RISORSE/COSTI	PIANO DEL BISOGNO FINANZIARIO	DIRIGENTE SCOLASTICO EQUIPE DI DOCENTI DIRETTORE AMMINISTRATIVO	AZIENDE, ENTI	SCHEDA DI BILANCIO
REPERIMENTO DELLE RISORSE	QUADRO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	DIRIGENTE SCOLASTICO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONSIGLIO DI ISTITUTO	MIUR, UE, REGIONE, BANCHE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, AZIENDE ASSOCIAZIONI	CONVENZIONI CONTRATTI DELIBERE

FASE 2 LA PROGETTAZIONE

La progettazione costituisce un momento fondamentale ed imprescindibile per le iniziative di tirocinio/stage.

Le attività e le operazioni da sviluppare in questa fase riflettono la tipica serie di azioni che caratterizzano la progettazione, cioè ordinare e comporre elementi o processi, in funzione di obiettivi determinati.

La progettazione richiede anche azioni tese ad ottenere il consenso, la condivisione e la formalizzazione dell'attività tecnica, all'interno e all'esterno della scuola. In particolare la coprogettazione tra scuola e mondo del lavoro nel rispetto reciproco dei ruoli, funzioni e bisogni.

ATTIVITÀ	OPERAZIONI
1. DEFINIZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ■ INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI ■ STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO ■ INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITÀ DI ORIENTAMENTO ■ PROGETTAZIONE DEI MODULI DIDATTICI ■ DEFINIZIONE DEI TEMPI (PLANNING) ■ PROGETTAZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ■ STRUTTURAZIONE DEL BUDGET ■ PROGETTAZIONE DELLE MODALITÀ DI DIFFUSIONE
2. LEGITTIMAZIONE DELL'ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> ■ APPROVAZIONE DELL'INIZIATIVA ■ PROMOZIONE DEL PROGETTO ■ INDIVIDUAZIONE AREE DI SPENDIBILITÀ ■ INDIVIDUAZIONE SOGGETTI ESTERNI ■ DEFINIZIONE OBIETTIVI FORMATIVI
3. DEFINIZIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> ■ FORMALIZZAZIONE DEGLI ACCORDI CON AZIENDE/ENTI ■ DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ESPERTI



ATTIVITÀ 1 - Definizione del progetto ed eventuale compilazione del formulario

Dopo aver pianificato e verificato l'esistenza dei presupposti necessari per la realizzazione del progetto si passa alla sua concreta articolazione.

Questa è un momento centrale da cui dipenderà in gran parte il successo dell'iniziativa. La sua funzione è quella di costituire una guida per l'azione, in una logica strutturata che tiene conto di tutti i fattori concorrenti a determinare il risultato da raggiungere.

Questa attività riguarda l'intero percorso e, quindi, le operazioni sono numerose e possono variare in funzione della specificità del progetto.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI	ELENCO OBIETTIVI ESPRESSI IN TERMINI DI COMPETENZE	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI ESPERTI AZIENDALI	RISULTATI ANALISI DEI BISOGNI
STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	PIANO DELLE ATTIVITÀ INTERNE AL PROGETTO	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI, AZIENDE, ENTI	DATI RACCOLTI NELLE ATTIVITÀ PRECEDENTI
INDIVIDUAZIONE MODALITÀ DI ORIENTAMENTO	PIANO INCONTRI/VISITE CON LE AZIENDE	GRUPPO DI PROGETTO	AZIENDE, ENTI	QUESTIONARI PER AZIENDE DOCENTI E STUDENTI
PROGETTAZIONE MODULI DIDATTICI	MODULI DIDATTICI	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI ESPERTI AZIENDALI	RISULTATI ANALISI DEI BISOGNI DOCUMENTAZIONE ALTRE ESPERIENZE
PROGETTAZIONE ATTIVITÀ IN AZIENDA	PIANO SPECIFICO DELLE ATTIVITÀ PER OGNI AZIENDA	GRUPPO DI PROGETTO	AZIENDE, ENTI ALUNNI	DATA BASE DELLE DISPONIBILITÀ ESTERNE ED INTERNE
DEFINIZIONE DEI TEMPI	PIANO DI CORRELAZIONE TRA TEMPI E ATTIVITÀ DI PROGETTO	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI AZIENDE, ENTI STUDENTI	RISULTATI INDAGINE PRECEDENTI
PROGETTAZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	PIANO ATTIVITÀ MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI, ESPERTI AZIENDALI, EROGATORI DI SERVIZI ESTERNI	DOCUMENTAZIONE ALTRE ESPERIENZE
STRUTTURAZIONE DEL BUDGET	PIANO FINANZIARIO	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI ESPERTI AZIENDALI, EROGATORI DI SERVIZI ESTERNI	QUADRO FONTI DI FINANZIAMENTO
PROGETTAZIONE DELLE MODALITÀ DI DIFFUSIONE	PIANO DELLE ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE	GRUPPO DI PROGETTO	DOCENTI, ESPERTI AZIENDALI	DOCUMENTAZIONE DI ALTRE ESPERIENZE

ATTIVITÀ 2 - Legittimazione dell'iniziativa all'interno della scuola

Per il successo dell'iniziativa è fondamentale che non resti circoscritta a coloro che la gestiranno direttamente ma che sia pienamente condivisa nella comunità scolastica e dalla comunità civile in cui l'istituto ha sede e venga organicamente inserita nel piano dell'offerta formativa.

Per ottenere tali risultati il dirigente scolastico informa le varie componenti e i relativi organi collegiali sul progetto acquisendo le specifiche delibere. In tal modo la scuola, potrà rendere trasparente il suo operato anche ai fini di un eventuale controllo esterno.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
APPROVAZIONE DELL'INIZIATIVA	INSERIMENTO DELL'INIZIATIVA NEL POF DELIBERA DEGLI OO.CC	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO, CONSIGLIO DI ISTITUTO COLLEGIO DOCENTI	ALUNNI GENITORI AZIENDE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI	ESITI DELLA PIANIFICAZIONE, RIUNIONI E DELIBERE
PROMOZIONE DEL PROGETTO	CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE ALLARGATA	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI LAVORO	AZIENDE, ENTI FAMIGLIE STUDENTI COMUNITÀ LOCALE	INCONTRI SEMINARI DIVULGATIVI COMUNICAZIONE INTERNE ED ESTERNE ANCHE TELEMATICA

ATTIVITÀ 3 - Definizione dei rapporti con i soggetti esterni

Qualora si tratti di progetto interno alla scuola si procederà direttamente alla formalizzazione degli accordi con i partner esterni e gli strumenti da adottare potranno variare dal semplice accordo di collaborazione a forme giuridiche più articolate (consorzi ecc.)

La realizzazione dovrà svolgersi secondo le modalità previste dall'ente finanziatore che potrà attuare forme specifiche di monitoraggio e valutazione esterna.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
FORMALIZZAZIONE DEGLI ACCORDI CON LE AZIENDE/ENTI	VINCOLO TRA LE PARTI	DIRIGENTE SCOLASTICO RESPONSABILE PROGETTO	ENTI	CONVENZIONI PROTOCOLLO D'INTESA CONSORZIO
PRESENTAZIONE AGLI ENTI ESTERNI	APPROVAZIONE DEL PROGETTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	REGIONE, ENTI LOCALI IMPRESE	FORMULARI ...



FASE 3 LA GESTIONE

Concluse le fasi precedenti con l'approvazione del progetto, si passa alla sua concreta realizzazione.

Sono oggetto di attenzione generale:

- la gestione dei rapporti con le aziende/enti esterni
- la gestione amministrativa e programmatica
- il rispetto dei tempi
- il rispetto e la responsabilità degli impegni assunti

Nel corso dell'attuazione del progetto potrebbero verificarsi circostanze, interne o esterne, non previste nella progettazione iniziale. In questo caso si può procedere ad una riformulazione del progetto a condizione che non se ne snaturino gli obiettivi e la qualità dei risultati attesi, intendendosi per qualità l'adeguatezza rispetto allo scopo.

ATTIVITÀ	OPERAZIONI
1. PREPARAZIONE DELL'ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> ■ INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI ■ PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA ■ INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA ■ STIPULA DEL PATTO FORMATIVO CON L'UTENTE ■ PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA MODULISTICA DI ACCOMPAGNAMENTO ■ DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI LOGISTICO ORGANIZZATIVI
2. REALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> ■ EROGAZIONE DEI MODULI FORMATIVI ■ ABBINAMENTO UTENTE/POSTO STAGE/TUTOR ■ STIPULA DEL PROGETTO FORMATIVO ■ ACCOMPAGNAMENTO/AFFIANCAMENTO NEL TIROCINIO STAGE ■ INCONTRI CONCLUSIVI DI RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA ■ STESURA DELLE RELAZIONI A CURA DEGLI UTENTI ■ GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ 1 - Preparazione dell'esperienza

È l'attività organizzativa vera e propria, nella quale si individuano gli studenti partecipanti al progetto (ove questo non sia rivolto a tutti gli alunni delle classi coinvolte), e si predispongono gli atti contrattuali, la documentazione e la modulistica di accompagnamento.

Si definiscono in questo momento anche gli aspetti logistici dell'esperienza che, se svolta fuori Comune, richiede una maggiore attenzione per il profilo organizzativo da cui, spesso, dipende la fattibilità ed il risultato del progetto.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	COINVOLGIMENTO DELLE PARTI	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI PROGETTO	ALUNNI PERSONALE DELLA SCUOLA RESPONSABILE AZIENDA/ENTE	SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA	MAPPA DELLE ASPETTATIVE PROFESSIONALI DEGLI ALUNNI	DIRIGENTE SCOLASTICO, TUTOR	ALUNNI, RESPONSABILE AZIENDALE	SCHEDE DI RILEVAZIONE CURRICOLO ALUNNO
STIPULA DEL PATTO FORMATIVO	CONDIVISIONE E RESPONSABILIZZAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO, TUTOR	ALUNNI FAMIGLIE	MODELLO, PATTO
PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA MODULISTICA DI ACCOMPAGNAMENTO	TRASPARENZA E CONOSCENZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	GRUPPO DI PROGETTO	ALUNNI RESPONSABILE AZIENDALE/ENTE, TUTOR SCOLASTICO E AZIENDALE RILEVAZIONE	REGISTRI DI TIROCINIO/STAGE FOGLI MOBILI DI PRESENZA, SCHEDE PER LA RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ
DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI LOGISTICO-ORGANIZZATIVI	PIANO ORGANIZZATIVO	GRUPPO DI LAVORO	RESPONSABILE E TUTOR AZIENDALE, EROGATORI DI SERVIZI	ORARI TRASPORTI PREVENTIVI DI SPESA

ATTIVITÀ 2 - Realizzazione dell'esperienza

Le attività precedentemente illustrate sono funzionali alla realizzazione dell'esperienza, ma il suo sviluppo è a sua volta correlato e dipendente dalle altre.

Per il suo buon esito è importante che il tirocinio venga svolto in funzione di obiettivi formativi programmati e preveduto da moduli formativi propedeutici all'esperienza in azienda.

Uno dei momenti cui porre maggiore attenzione è l'abbinamento dell'alunno al posto stage. Altrettanto importante è la presenza del tutor accanto al tirocinante in modo tale da:

- verificarne l'adattamento in azienda
- verificarne l'appropriato collocamento lavorativo
- sostenerne la motivazione



OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
EROGAZIONE DEI MODULI FORMATIVI	ADEGUATA PREPARAZIONE FORMATIVA ALL'ESPERIENZA IN AZIENDA	DOCENTI INTERNI ED ESTERNI	ALUNNI	MATERIALI DIDATTICI
ABBINAMENTO STUDENTE/POSTSTAGE	MAPPA DELLA COLLOCAZIONE STUDENTE/AZIENDA	GRUPPO DI PROGETTO	ALUNNI, TUTOR AZIENDE/ENTI	DATABASE
STIPULA PROGETTO FORMATIVO	PROGETTO FORMATIVO DA ALLEGARE ALLA CONVENZIONE	GRUPPO DI PROGETTO	ALUNNI RESPONSABILE AZIENDALE	MODELLO DI PROGETTO
ACCOMPAGNAMENTO/AFFIANCAMENTO NEL TIROCINIO/STAGE	SOSTEGNO ALL'ALUNNO DURANTE L'ESPERIENZA	TUTOR SCOLASTICO	TUTOR AZIENDALE ALUNNI	COLLOQUI VISITE
INCONTRI IN ITINERE DI CONFRONTO SULL'ESPERIENZA	RILEVAZIONE DI EVENTUALI PROBLEMI	TUTOR SCOLASTICO	ALUNNI TUTOR AZIENDALE	INCONTRI COLLOQUI RELAZIONI
MONITORAGGIO DEL PROGETTO	CONOSCENZA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO	GRUPPO DI PROGETTO	TUTOR SCOLASTICO E AZIENDALE ALUNNI	SCHEDE QUESTIONARI
EVENTUALE RIFORMULAZIONE DEL PROGETTO	TARATURA DEL PROGETTO IN ITINERE SECONDO GLI EVENTI SOPRAGGIUNTI	GRUPPO DI PROGETTO DIRIGENTE SCOLASTICO	AZIENDE ENTI, ORGANI CHE HANNO AUTORIZZATO IL PROGETTO	FORMULARIO
INCONTRI CONCLUSIVI DI RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA	CONSAPEVOLEZZA DELL'ESPERIENZA VISSUTA E RICADUTA INTERNA ALLA SCUOLA	GRUPPO DI LAVORO, TUTOR SCOLASTICO	ALUNNI TUTOR AZIENDALE	SEMINARI SCHEDE DI RILEVAZIONE DELL'ESPERIENZA
STESURA DELLE RELAZIONI A CURA DEGLI UTENTI	RELAZIONE DEL TIROCINANTE	ALUNNI	TUTOR AZIENDALE	SCHEDE GUIDA PER LA RELAZIONE
GESTIONE AMMINISTRATIVO/CONTABILE ATTIVITÀ	CORRETTO ED EFFICACE SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	ORGANI DI CONTROLLO INTERNI ED ESTERNI	LETTERE DI INCARICO DELIBERE MANDATI

ATTIVITÀ 3 - Valutazione e certificazione del percorso formativo, riconoscimento dell'esperienza

In una formazione sempre più flessibile, personalizzata ed integrata come quella che il nostro sistema formativo sta realizzando, la certificazione trasparente assume un ruolo centrale al fine di:

- documentare l'esperienza per una spendibilità nel mondo del lavoro
- riconoscere i crediti di una logica di "continuum" formativo
- facilitare la mobilità in Europa ed il relativo riconoscimento delle qualifiche

Gli strumenti utilizzati spaziano dal documento di qualifica professionale all'attestazione scolastica ed aziendale. Tutti potrebbero essere inclusi in un libretto formativo dello studente che lo accompagna nel percorso di studi e lavoro.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
RILASCIO DI UN ATTESTATO DA PARTE DELL'AZIENDA	RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	RESPONSABILE AZIENDA/ENTE	ALUNNO, SCUOLA	ATTESTATO
RILASCIO DI ATTESTATO E/O CERTIFICATO DI QUALIFICA DA PARTE DI ENTI ESTERNI	TITOLO FORMALMENTE SPENDIBILE NEL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI	REGIONE	SCUOLA, ALUNNO	ESAME
RICONOSCIMENTO DEL CREDITO FORMATIVO E SCOLASTICO	CREDITI	CONSIGLIO DI CLASSE	GRUPPO DI PROGETTO	RELAZIONE DEL TUTOR SCOLASTICO
RILASCIO DI CERTIFICATO DA PARTE DELLA SCUOLA	RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	DIRIGENTE SCOLASTICO	TUTOR SCOLASTICO CONSIGLIO DI CLASSE	DOCUMENTO CERTIFICATIVO EUROPASS

FASE 4 VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

La valutazione è un processo parallelo al progetto che assume diverse caratteristiche a seconda dell'oggetto sottoposto a valutazione, dei tempi e delle modalità adottate. Per questo si suole parlare di valutazione ex ante (relativamente alla formulazione del progetto), in itinere (durante la realizzazione), ex post o finale per la verifica dei risultati, o meglio, del valore aggiunto che il progetto ha determinato.

Questo aspetto della valutazione si riferisce essenzialmente alla realizzazione del progetto ed alla sua qualità organizzativa con riguardo al:

- soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti
- raggiungimento degli obiettivi prefissati
- adeguatezza dei metodi e dei materiali
- adeguatezza della durata e dell'articolazione dello stage
- adeguatezza logistica ed organizzativa



Per quanto riguarda i risultati attesi in termini di cambiamento che il progetto produce, possono essere utilizzati indicatori, da inserire nel momento della progettazione, quali:

- riduzione del tasso di dispersione
- sperimentazione di modalità innovative per l'individuazione degli interventi
- acquisizione di nuove competenze trasversali e specifiche
- impatto sulle componenti interne all'istituzione scolastica (organizzazione, docenza, strutture, ecc.)
- impatto sulle componenti esterne (famiglie, territorio, aziende, enti locali)

ATTIVITÀ	OPERAZIONI
1. VALUTAZIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ■ PROGETTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE ■ ESAME DELLA PROGETTAZIONE (VALUTAZIONE EX ANTE) ■ ESAME DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO (VALUTAZIONE IN ITINERE) ■ ESAME DEL PROGETTO NEL SUO INSIEME (VALUTAZIONE EX POST)
2. RENDICONTAZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE	<ul style="list-style-type: none"> ■ LIQUIDAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE ■ RENDICONTAZIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE
3. RILEVAZIONE DEGLI ESITI OCCUPAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ■ RILEVAZIONE (A DISTANZA DI TEMPO) DELLO STATO OCCUPAZIONALE ■ ANALISI DEI DATI DI VERIFICA DELLA PERTINENZA CON IL PERCORSO DI STUDI

ATTIVITÀ 1 - Valutazione

Per la valutazione ex ante dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività progettata si possono fissare alcuni indicatori:

- coerenza ed organicità dell'impianto progettuale
- presenza di tutti gli attori-chiave del processo
- chiarezza dei ruoli assegnati agli attori chiave
- congruità dei costi ipotizzati
- uso di metodologie appropriate per ogni fase di attività
- definizione puntuale dei percorsi applicativi
- impatto previsto del processo sull'innovazione scolastica

Per la valutazione in itinere si possono considerare i seguenti indicatori:

- coinvolgimento dei vari attori-chiave nel rispettivo ruolo
- sviluppo coerente dei percorsi progettati

- rispetto dei tempi di sviluppo
- grado di circolazione delle informazioni
- grado di consenso all'interno della istituzione scuola e dell'azienda.

La valutazione in itinere accanto al monitoraggio delle azioni è indispensabile per conoscere l'andamento del progetto. Tali informazioni consentono di intervenire tempestivamente e modificare le situazioni incongruenti.

Per la valutazione ex post dell'efficienza/efficacia dell'attività progettata si possono proporre i seguenti indicatori:

- coerenza fra risultati attesi e risultati conseguenti
- rispetto dei tempi e dei costi prefissati
- raggiungimento degli obiettivi progettuali
- soddisfazione dell'utenza
- grado di consenso all'interno della scuola
- coerenza delle azioni sviluppate con il progetto iniziale
- adeguatezza ed efficacia degli strumenti utilizzati
- grado di difficoltà incontrato nello sviluppo progettuale

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
PROGETTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE	QUESTIONARI SCHEDE ADEGUATE AGLI INDICATORI	GRUPPO DI PROGETTO	ESPERTI	PROGETTO INDICATORI
ESAME DELLA PROGETTAZIONE (VALUTAZIONE EX ANTE)	APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO	DIRIGENTE SCOLASTICO ORGANI COLLEGIALI ORGANI ESTERNI	AZIENDE, ENTI U.E, Min. Pub. Istr., REGIONI, ECC	SCHEDE DI VALUTAZIONE
ESAME DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO (VALUTAZIONE IN ITINERE)	PROSECUZIONE EFFICACE DEL PROGETTO MODIFICA O RIFORMULAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI PROGETTO	AZIENDE, ENTI U.E, Min. Pub. Istr., REGIONI, ECC	SCHEDE QUESTIONARI TEST
ESAME DEL PROGETTO NEL SUO INSIEME (VALUTAZIONE EX POST)	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI VALORE AGGIUNTO PER LA SCUOLA	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI PROGETTO ORGANI ESTERNI	ORGANI COLLEGIALI ORGANI ESTERNI	SCHEDE QUESTIONARI TEST



FASE 5 DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Grande importanza riveste la fase di diffusione dei risultati del progetto. I Programmi comunitari la richiedono espressamente definendola “disseminazione”. Diffondere i risultati del progetto permette la creazione di un clima favorevole alla ripetizione dell’esperienza su diversi versanti:

- il personale scolastico che la deve gestire
- i potenziali utenti
- le aziende/enti potenziali sedi di tirocinio/stage.

Inoltre consente l’attivazione di processi di trasferimento dell’esperienza e della metodologia adottata ad altri contesti nonché lo stimolo ad un allargamento dell’esperienza ad altri ambiti (della stessa scuola o di altre scuole).

ATTIVITÀ	OPERAZIONI
1. CREAZIONE DI UN ARCHIVIO DI DOCUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ■ RACCOLTA E CATALOGAZIONE DEI PROGETTI REALIZZATI ■ ACCOLTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI UTILIZZATI ■ ACCOLTA DEI DATI RELATIVI ALLE AZIENDE/ENTI PARTECIPANTI ■ RACCOLTA E SISTEMATIZZAZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI
2. SOCIALIZZAZIONE DELL’ESPERIENZA ALL’INTERNO DELLA SCUOLA DELL’ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> ■ COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO AGLI ORGANI COLLEGIALI ■ ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI TRA PARTECIPANTI AI TIROCINI/STAGE E I POTENZIALI NUOVI UTENTI
3. SOCIALIZZAZIONE DELL’ESPERIENZA SUL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> ■ COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO A TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI ■ INSERIMENTO DELL’ESPERIENZA SUL SITO WEB DELLA SCUOLA ■ COMUNICAZIONI AI MASS MEDIA ■ EVENTUALE PROMOZIONE DI CONVEGNI SUL TEMA

ATTIVITÀ 1 - Creazione di un archivio documentale

La prima operazione finalizzata ad una diffusione del progetto consiste nella realizzazione di un archivio dell’esperienza, ovvero della raccolta e catalogazione ragionata di dati, informazioni, strumenti.

È ovvia l’importanza di un tale archivio ai fini della realizzazione di ulteriori esperienze, ma anche come forma di documentazione sistematica di modelli didattici/organizzativi finalizzati a potenziare le capacità per una progettazione integrata.

Costituisce comunque testimonianza dello know-now che la scuola possiede e può spendere come agente di sviluppo sul territorio nei suoi rapporti con l’extra scuola.

OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
RACCOLTA E CATALOGAZIONE DEI PROGETTI REALIZZATI	ARCHIVIO DEI PROGETTI	GRUPPO DI LAVORO RESPONSABILE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO AZIENDE/ENTI	INDICATORI DEL PERCORSO SCHEDE DI CATALOGAZIONE PER AREE DI ATTIVITÀ BANCHE DATI
RACCOLTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI UTILIZZATI	ARCHIVIO DEGLI STRUMENTI PEDAGOGICO/DIDATTICI E ORGANIZZATIVI	GRUPPO DI LAVORO RESPONSABILE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	DOCENTI PERSONALE ATA AZIENDE/ENTI	SCHEDE DI CATALOGAZIONE
RACCOLTA DEI DATI RELATIVI ALLE AZIENDE/ENTI PARTECIPANTI	DATA BASE DEI TIROCINI/STAGE REALIZZATI	GRUPPO DI LAVORO RESPONSABILE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	DOCENTI PERSONALE ATA AZIENDE/ENTI	CAMPI DI UN DATA BASE SPORTELLINO INFORMATIVO (ANCHE TELEMATICO) PER LA COMUNICAZIONE CON AZIENDE/ENTI
RACCOLTA E SISTEMATIZZAZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI	ARCHIVIO DEI MATERIALI PRODOTTI	GRUPPO DI LAVORO RESPONSABILE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	ALUNNI DOCENTI AZIENDE/ENTI PERSONALE ATA	MEDIATECA BIBLIOTECA, ECC

ATTIVITÀ 2 - Socializzazione dell'esperienza sul territorio

È questa una tappa significativa del progetto di integrazione: la scuola che, in una logica di interazione con l'impresa agricola, ha ricercato in esso tutte le sinergie per la realizzazione della propria offerta formativa, socializza con i partners i risultati dell'attività svolta creando così i presupposti per un più sistematico rapporto con loro, potenziando la rete di relazioni utili ad una ripetizione ed ampliamento.

Le forme di una tale comunicazione possono essere varie, fra di esse convegni, articoli, pagine WEB. In ogni caso è opportuno individuare in particolare contenuti e modalità rivolti ai soggetti che sono stati direttamente coinvolti nelle attività, in primo luogo le aziende/enti sedi di stage.



OPERAZIONE	ESITI	OPERATORI	INTERLOCUTORI	STRUMENTI
COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PROGETTO A TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI	CLIMA FAVOREVOLE A RIPETIZIONE E AMPLIAMENTO	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI PROGETTO	AZIENDE/ENTI SEDI DI STAGE. ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ESPERIENZA	CONFERENZE DI SERVIZIO OPUSCOLI DI INFORMAZIONE
INSERIMENTO DELL'ESPERIENZA SUL SITO WEB DELLA SCUOLA	DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELL'INIZIATIVA	MANUTENTORE DEL SITO WEB	SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI DELLA SCUOLA	SITO WEB
COMUNICAZIONE AI MASS MEDIA	DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELL'INIZIATIVA STIMOLO A DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI REDAZIONE DELLA SCUOLA	GIORNALI RADIO TELEVISIVE STAMPA SPECIALIZZATA	COMUNICATI STAMPA VIDEO CD-ROM
EVENTUALE PROMOZIONE DI CONVEGNI SUL TEMA	CLIMA FAVOREVOLE A RIPETIZIONE E AMPLIAMENTO DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELL'INIZIATIVA STIMOLO A DIFFUSIONE E TRASFERIMENTO	DIRIGENTE SCOLASTICO GRUPPO DI PROGETTO AZIENDE/ENTI	OPERATORI DEL MONDO SCOLASTICO. ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ED IMPRENDITORIALI	MATERIALI PRODOTTI DURANTE L'ESPERIENZA DI FORMAZIONE

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

- Dirigenti scolastici
- docenti scuole di ogni ordine di studio;
- amministrazioni locali,
- famiglie e comitati di genitori in seno alla scuola,
- camere di commercio,
- tecnici specializzati nel settore agrario,
- esperti nel settore della comunicazione.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Scuole locali di ogni livello.

Riconoscimento delle scuole come territoriali e cuore propulsore di iniziative di interesse sociale

Collaborazione con istituti di aziende per costruire percorsi di orientamento.

Tavoli di concertazione a livello per la realizzazione degli interventi a sostegno di Campagna Amica-Obiettivo CERERE

Incentivazioni ed estensione delle prassi degli stages aziendali con strutture agricole d'ogni specie e per settore, per occasioni di collaborazione verso gli allievi di Istituti alberghieri e di ristorazione, turistici ed agrari.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Per la realizzazione dell'attività sopra descritti è ipotizzabile un impegno temporale di tre anni e di verifiche dei risultati e monitoraggi degli impegni per colmare ed eliminare i punti di criticità che rendono deboli il Progetto.

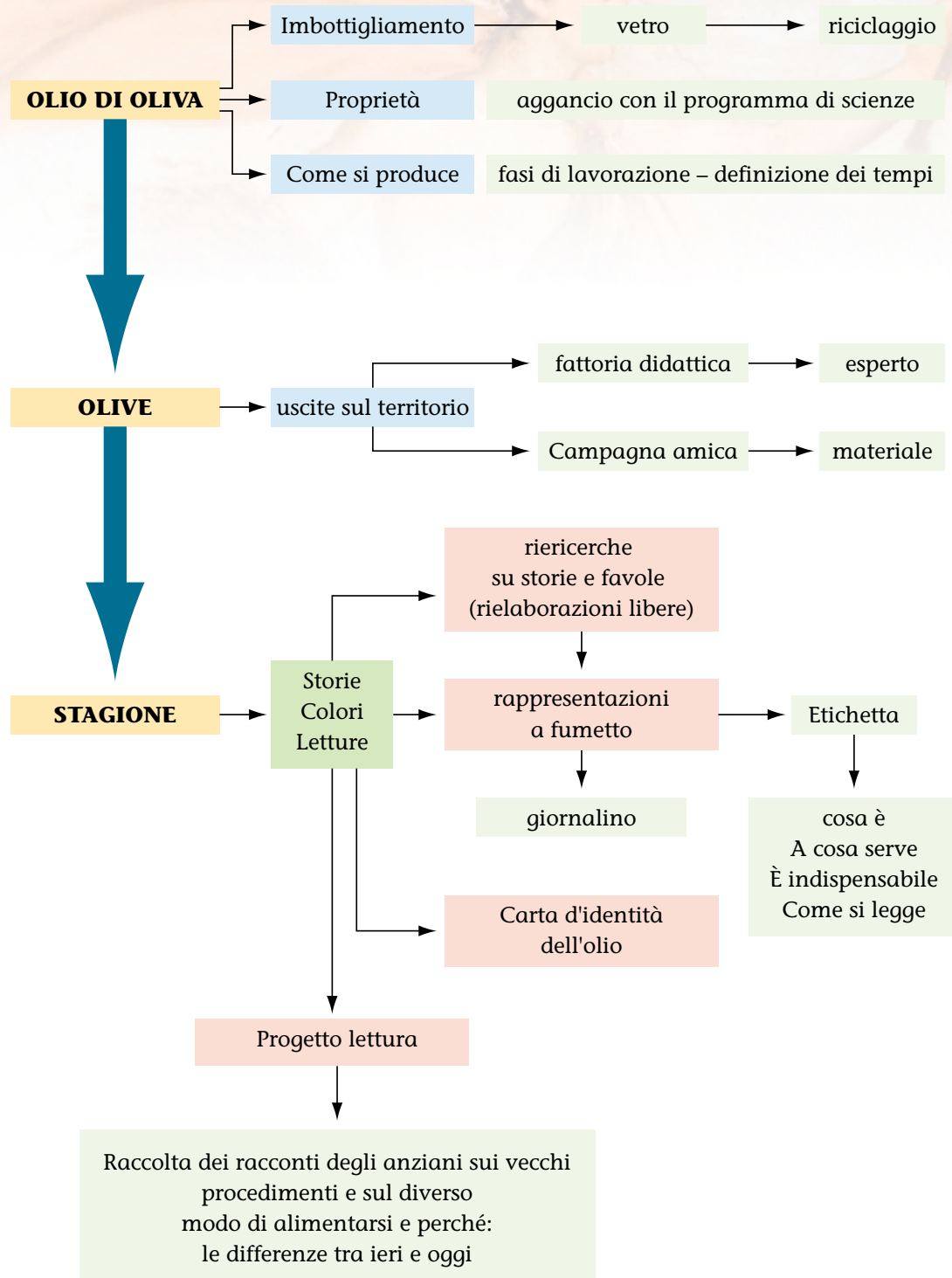
TRASFERIBILITÀ

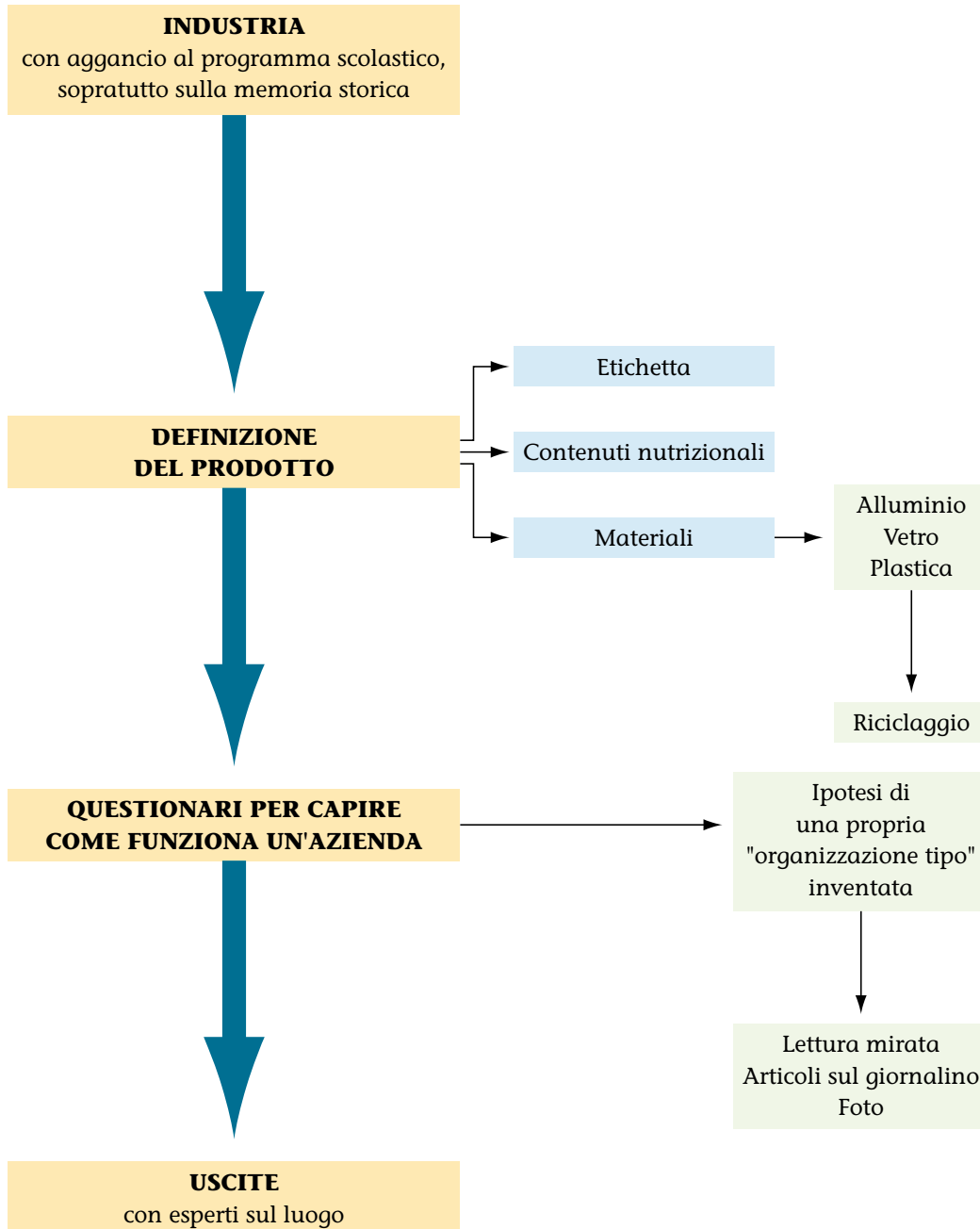
Il progetto il cui fine prioritario quanto più "educare" a Campagna Amica, può agevolmente essere trasferito in tutte le realtà scolastiche e sociali perché facilmente adattabile, anche e soprattutto tenendo conto delle realtà scolastiche attraverso il proprio progetto di offerta formativa (POF)* identificativo di ogni realtà istituzionale ma non per questo integrabile. Si tiene conto, infatti dell'evoluzioni temporali delle fasi di vita amministrativa scolastica per essere pronti ad agire nello stesso contempo.



EVOLUZIONE TEMPORALE NELL'ANNO SCOLASTICO 2006/2009

Settembre	2006	Progettazione POF 2007/2008
Dicembre	2006	Diffusione POF 2007/2008
Gennaio	2007	Iscrizioni a.s. 2007/2008
Marzo	2007	Def O.D. a.s. 2007/2008
Giugno	2007	Autovalutazione POF 2006/2007 Aggiornamento POF 2007/2008
Settembre	2007	Attivazione POF 2007/2008 Progettazione
Dicembre	2007	Diffusione POF 2008/2009
Settembre	2006	Approvazione Programma Annuale a.f. 2007
Dicembre	2006	Approvazione Programma Annuale a.f. 2007 entro il 15 dicembre
Gennaio	2007	Inizio esercizio a.f. 2007
Marzo	2007	Approvazione Consuntivo a.f. 2006
Giugno	2007	Verifica e modifica Programma a.f. 2007
Settembre	2007	Preparazione Programma Annuale a.f. 2008
Dicembre	2007	Approvazione Programma Annuale a.f. 2008



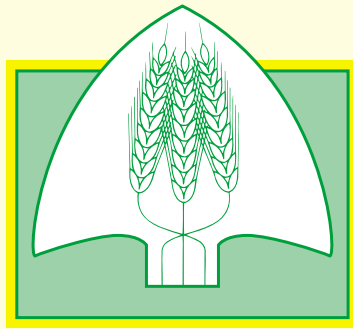


FORMAT PER IL CONTROLLO ECONOMICO DEL PROGETTO

Previsione complessiva

Data inizio progetto

FASE	voce	importo unitario	n.	TOTALE
1 PROGETTAZIONE	GIORNATE UOMO SENIOR	300,00	25	7.500,00
2 COORDINAMENTO	GIORNATE UOMO SENIOR	300,00	60	18.000,00
3 COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	GIORNATE UOMO SENIOR	300,00	25	7.500,00
4 MATERIALE DIVULGATIVO	CALENDARI	0,25	5000	1.250,00
	BROCHURE	0,80	10.000	8.000,00
	TESSERA/CARD	0,15	5000	750,00
	MANUALE (50 PAG 4 COL)	10,00	1.000	10.000,00
	FOLDER CON SCHEDA PROGETTO	2,50	1.00	2.500,00
5 ACQUISTI	MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI	A CORPO	-	5.000,00
6 PERSONALE PER DIVULGAZIONE	GIORNATE UOMO JUNIOR	110,00	N. 3 TECNICI PER 120 GG.	39.600,00
7 SEGRETERIA OPERATIVA	MESE/UOMO	500,00	10	5.000,00
8 CONVEGNI E SEMINARI	N. 3 SEMINARI, N. 1 CONVEGNO	A CORPO	-	8.000,00
9 UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE	N. 2 MESI PER COPERTURA EVENTI	A CORPO	-	5.000,00
10 VARIE ED EVENTUALI				7.000,00
			TOTALE	125.100,00



Coldiretti



COLDIRETTI
Viterbo

V.le Francesco Baracca, 81 - 01100 Viterbo
tel.0761-354582 - fax 0761-354299
viterbo@coldiretti.it